



ISTITUTO COMPRENSIVO  
DEL CHIESE  
“Don Lorenzo Milani”



# STATUTO

*DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO  
DI  
SCUOLA PRIMARIA  
E  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
DEL CHIESE*

*“don Lorenzo Milani”*

## ***Indice***

### ***Capo I - Finalità e criteri di organizzazione dell'istituzione***

- Art. 1 Denominazione e logo dell'istituzione scolastica.
- Art. 2 Autonomia ed identità.
- Art. 3 Finalità
- Art. 4 Principi generali dell'istituzione

### ***Capo II - Organi dell'istituzione autonoma***

- Art. 5 Organi dell'istituzione
- Art. 6 Composizione, durata in carica, individuazione e nomina del consiglio dell'istituzione
- Art. 7 Funzioni del consiglio dell'istituzione
- Art. 8 Funzioni del dirigente dell'istituzione
- Art. 9 Composizione del collegio dei docenti
- Art. 10 Funzioni del collegio dei docenti
- Art. 11 Composizione del consiglio di classe
- Art. 12 Funzioni del consiglio di classe
- Art. 13 Composizione e durata in carica del nucleo interno di valutazione
- Art. 14 Funzioni del nucleo interno di valutazione
- Art. 15 Nomina, durata e funzioni del revisore dei conti
- Art. 16 Consulta dei genitori

### ***Capo III - Strumenti di programmazione e organizzazione***

- Art. 17 Contenuti del progetto d'istituto
- Art. 18 Approvazione e durata del progetto d'istituto
- Art. 19 Carta dei servizi
- Art. 20 Contenuti del regolamento interno
- Art. 21 Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti
- Art. 22 Diritti fondamentali degli studenti
- Art. 23 Doveri fondamentali degli studenti
- Art. 24 Mancanze disciplinari e relative sanzioni
- Art. 25 Modalità di approvazione dei regolamenti

### ***Capo IV - Strumenti di programmazione finanziaria***

- Art. 26 Bilancio di previsione e conto consuntivo

### ***Capo V - Partecipazione all'attività dell'istituzione***

- Art. 27 Diritto di riunione e di assemblea
- Art. 28 Utilizzazione degli spazi in orario extrascolastico

### ***Capo VI - Rapporti con il territorio***

- Art. 29 Partecipazione a progetti ed iniziative
- Art. 30 Modalità di partecipazione

### ***Capo VII - Norme finali***

- Art. 31 Approvazione, e revisione e pubblicità dello statuto

## **Capo I**

### ***Finalità e criteri di organizzazione dell'istituzione***

#### **Art.1**

##### ***Denominazione e logo dell'Istituzione scolastica***

1. Questo è lo statuto dell'istituzione scolastica autonoma denominata "Istituto Comprensivo di scuola primaria e secondaria di primo grado del Chiese", intitolata a "don Lorenzo Milani".
2. L'istituzione è dotata di un logo che la rappresenta negli atti ufficiali, accanto a quello della Repubblica italiana ed a quello della Provincia autonoma di Trento, costituito da due frecce che, incontrandosi, danno il senso del cammino dello studente che sta al centro dell'azione educativa. Le due frecce indicano le necessarie sinergie tra la scuola, le agenzie educative esterne ed il territorio, al quale la scuola dà e dal quale, al tempo stesso, riceve. La pluralità dei colori richiama la molteplicità e la complementarietà dei percorsi formativi dei soggetti in azione. Il logo è il seguente:



#### **Art. 2**

##### ***Autonomia ed identità.***

1. L'Istituto Comprensivo di scuola primaria e secondaria di primo grado del Chiese "don Lorenzo Milani", di seguito indicato con il termine "Istituzione", è nell'ambito del sistema educativo provinciale ente dotato di personalità giuridica e dell'autonomia sancita dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.
2. La Legge provinciale 7 agosto 2006, n.5 sul *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* declina l'autonomia in autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo definendone i principi.
3. L'istituzione è parte del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, ha la propria sede legale a STORO (Trento), in via Papaleoni, n. 5.
4. L'istituzione è composta dalle seguenti scuole:

- Scuola Primaria di Storo - Via S. Floriano, 27 - 38089 Storo (Trento)
- Scuola Primaria di Lodrone - Via 24 maggio, 88 - 38080 Lodrone di Storo (Trento)
- Scuola Primaria di Condino – Via Guglielmo Marconi, 1 - 38083 Condino (Trento)
- Scuola Primaria di Pieve di Bono - Via Fiera, 1 Creto - 38085 Pieve di Bono (Trento)
- Scuola Secondaria di primo grado di Storo "Giacomo Leopardi" - Via Papaleoni, 5 38089 Storo (Trento)
- Scuola Secondaria di primo grado di Pieve di Bono "Giovanni Pascoli" – Via Fiera, 1 Creto – 38085 Pieve di Bono (Trento)

### **Art.3** ***Finalità***

1. Scopo dell'istituzione è promuovere l'istruzione e l'educazione degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado che le sono affidati.
2. L'insegnamento è impartito secondo i Piani di studio nazionali e provinciali in vigore e secondo gli orientamenti del progetto d'Istituto.

### **Art.4** ***Principi generali dell' Istituzione***

1. Riconoscendo la centralità dello studente nel processo di apprendimento nell'età del primo ciclo d'istruzione, l'istituzione si impegna a promuovere la massima personalizzazione dei curricoli. Con il termine "personalizzazione" si intende il percorso che l'istituzione, nella sua autonomia, progetta per adattare i piani di studio alla realtà scolastica ed ambientale in cui vivono i suoi alunni.
2. Al fine di completare la propria proposta educativa l'istituzione può offrire inoltre servizi di arricchimento formativo e di supporto alle famiglie.
3. L'istituzione può costituire collaborazioni e reti di lavoro con altre istituzioni, Enti e associazioni del territorio, per condividere servizi, iniziative, attrezzature ed assicurare la massima efficienza ed economicità alla gestione.
4. Per sostenere il fine centrale dell'apprendimento, l'istituzione promuove fortemente la formazione degli operatori e degli stessi genitori.
5. L'istituzione alimenta la propria potenzialità formativa e la capacità innovativa partecipando alle proposte ed alle istanze sociali e culturali del territorio, che a sua volta arricchisce con i contributi della propria esperienza.
6. L'istituzione documenta infine la propria attività culturale ed educativa e ne cura la comunicazione e la conservazione.

## **Capo II**

### ***Organi dell'istituzione autonoma***

#### **Art. 5**

##### ***Organi dell'istituzione***

1. Gli organi dell'istituzione sono:
  - a. il consiglio dell'istituzione
  - b. il dirigente dell'istituzione
  - c. il collegio dei docenti
  - d. il consiglio di classe
  - e. il nucleo interno di valutazione
  - f. il revisore dei conti
2. Presso l'istituzione è altresì istituita la consulta dei genitori, ai sensi dell'articolo 29 della Legge provinciale n. 5 del 2006.
3. Il consiglio dell'istituzione può altresì individuare e costituire altri organismi permanenti o temporanei utili per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

#### **Art. 6**

##### ***Composizione, durata in carica e nomina del consiglio dell'istituzione***

1. Il consiglio dell'istituzione è composto da 19 membri così suddivisi:
  - a. il dirigente dell'istituzione
  - b. 8 rappresentanti dei docenti
  - c. 8 rappresentanti dei genitori
  - d. 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore.
2. Il consiglio può invitare a partecipare uno o più soggetti esterni tra cui rappresentanti del territorio in relazione alla specificità di particolari tematiche.
3. Il consiglio dell'istituzione è regolarmente costituito a partire dall'elezione delle componenti elettive e le riunioni sono valide purché sia presente almeno la metà più uno del numero complessivo dei membri previsti al comma 1.
4. Il consiglio dell'istituzione dura in carica tre anni scolastici; esso resta in carica limitatamente allo svolgimento dell'attività di ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo consiglio che deve effettuarsi entro sessanta giorni dalla scadenza, secondo quanto disposto dalla legge provinciale 12 febbraio 1996, n. 3 (*Disposizioni sulla proroga degli organi amministrativi*).
5. Tutti i membri del consiglio dell'istituzione restano in carica per la durata dell'organo purché conservino i requisiti per l'elezione e la nomina.
6. Il responsabile amministrativo dell'istituzione partecipa alle riunioni del consiglio con funzioni di segretario, senza diritto di voto; se eletto rappresentante della propria componente fa parte del consiglio con diritto di voto e svolge, anche, le funzioni di segretario.
7. Il presidente è eletto dal consiglio dell'istituzione a maggioranza dei suoi componenti, fra i membri della componente genitori.
8. Il dirigente dell'istituzione fa parte di diritto del consiglio dell'istituzione.

**Art. 7**  
***Funzioni del consiglio dell'istituzione***

1. Il consiglio dell'istituzione è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione.
2. Nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità degli altri organi dell'istituzione e in particolare delle scelte didattiche definite dal collegio dei docenti, il consiglio adotta tutti i provvedimenti ad esso attribuiti dalla legge e, in particolare, approva:
  - a) lo statuto;
  - b) il regolamento interno;
  - c) il regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti;
  - d) gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione dell'istituzione;
  - e) il progetto d'istituto;
  - f) la carta dei servizi;
  - g) il bilancio, previo esame del programma annuale di gestione, ed il conto consuntivo;
  - h) il calendario scolastico per gli aspetti di sua competenza;
  - i) gli accordi di rete tra istituzione e soggetti esterni;
  - j) le attività da svolgere in forma collaborativa con i comuni e le comunità;
  - k) gli accordi di programma, le convenzioni, le intese con soggetti pubblici e privati.
3. Il consiglio dell'istituzione inoltre:
  - a) nomina il revisore dei conti;
  - b) richiede pareri alla consulta dei genitori in ordine alle attività ed ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione, anche in relazione ad iniziative di formazione e di coinvolgimento dei genitori;
  - c) definisce i criteri e le modalità per la stipula di contratti di prestazione d'opera con esperti finanziati con risorse del bilancio dell'istituzione.

**Art.8**  
***Funzioni del dirigente dell'istituzione***

1. Fermo restando quanto stabilito dalla legge e dal contratto collettivo, il dirigente dell'istituzione assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali dell'istituzione, spettano al dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare, il dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.
2. Il dirigente dell'istituzione esercita le funzioni previste dalla legge, e in particolare:
  - a. cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del consiglio dell'istituzione e del collegio dei docenti;
  - b. elabora il bilancio e il conto consuntivo, propone al consiglio dell'istituzione il programma annuale di gestione dell'istituzione e lo informa dell'andamento della gestione stessa;

- c. promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
  - d. adotta i provvedimenti di gestione delle risorse, sulla base di quanto deliberato dal consiglio dell'istituzione e dal collegio dei docenti, e di gestione del personale nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dai contratti di lavoro;
  - e. adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'istituzione.
3. Il dirigente dell'istituzione presiede il collegio dei docenti ed i consigli di classe.
  4. Nello svolgimento di funzioni o specifici compiti organizzativi e amministrativi all'interno dell'istituzione, il dirigente si avvale della collaborazione di docenti da lui stesso individuati; e concede l'esonero o il semiesonero dall'insegnamento secondo i casi, le condizioni, i criteri e le modalità, nonché il numero massimo, stabiliti dalla Provincia, ai sensi della normativa vigente. Il dirigente è coadiuvato dal responsabile amministrativo, il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e dagli obiettivi assegnati dal dirigente.
  5. Il dirigente presenta annualmente al consiglio dell'istituzione una motivata relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività formativa, organizzativa ed amministrativa, al fine di garantire la più ampia informazione ed un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali.

## **Art. 9**

### ***Composizione del collegio dei docenti***

1. Il collegio dei docenti è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e a tempo determinato, in servizio nell'istituzione.
2. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del collegio dei docenti, in relazione alle specifiche tematiche, anche specialisti e le figure istituzionali di supporto agli studenti con bisogni educativi speciali.
3. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico. Il dirigente dell'istituzione convoca e presiede in via ordinaria il collegio dei docenti; provvede altresì alla convocazione dello stesso in via straordinaria su richiesta motivata di almeno un terzo dei componenti.
4. Nel rispetto dello statuto e delle attribuzioni degli altri organi dell'istituzione, il collegio dei docenti adotta un regolamento che definisce le modalità per il proprio funzionamento prevedendo tra l'altro la possibilità di articolarsi in gruppi di lavoro funzionali allo svolgimento dei propri compiti.

**Art. 10**  
***Funzioni del collegio dei docenti***

1. Il collegio dei docenti ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative, in particolare per quanto attiene ai seguenti ambiti:
  - a. l'adeguamento dei piani di studio provinciali alle scelte educative definite dal progetto d'istituto in relazione alle variazioni del contesto socio-economico di riferimento;
  - b. la programmazione generale dell'attività didattico-educativa, in coerenza con i criteri generali per l'attività dell'istituzione definiti dal consiglio dell'istituzione;
  - c. l'elaborazione e la deliberazione della parte didattica del progetto d'istituto;
  - d. le scelte da effettuare in materia di autonomia didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
  - e. la proposta di attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale dei docenti nel limite delle risorse disponibili.
2. Il collegio dei docenti provvede altresì ad ogni eventuale altro compito rientrante nelle attività di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative ad esso attribuito dalla normativa in vigore.
3. Il collegio individua i docenti componenti il nucleo interno di valutazione.

**Art. 11**  
***Composizione del consiglio di classe***

1. Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti di ciascuna classe e dai rappresentanti dei genitori.
2. Nelle scuole del primo ciclo, per la scuola primaria fanno parte del consiglio di classe n. 2 rappresentanti dei genitori; per la scuola secondaria di primo grado, fanno parte del consiglio di classe n. 4 rappresentanti dei genitori.
3. I componenti del consiglio di classe sono eletti annualmente dalle rispettive componenti con le modalità stabilite dal regolamento e comunque entro due mesi dall'inizio delle lezioni; essi restano in carica per l'intera durata dell'anno scolastico.
4. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di classe, in relazione alle specifiche tematiche, anche specialisti e le figure istituzionali di supporto agli studenti con bisogni educativi speciali.
5. Il consiglio di classe è presieduto dal dirigente dell'istituzione, o da un docente da lui delegato, anche al fine di garantire la coerenza della programmazione didattico-educativa della classe con quella definita dal collegio dei docenti nonché il rispetto di criteri omogenei nella valutazione degli studenti.

**Art. 12**  
***Funzioni del consiglio di classe***

1. Il consiglio di classe ha la funzione di programmare, coordinare e verificare l'attività didattica della classe nel rispetto del progetto d'istituto e della programmazione didattica ed educativa deliberata dal collegio dei docenti.
2. Il consiglio di classe, con la sola presenza della componente docenti, svolge l'attività di coordinamento didattico e provvede alla valutazione degli studenti.

3. Per le attività di programmazione, coordinamento e verifica dell'attività didattica, per le assemblee di classe con i genitori, nonché per ogni altro compito ad esso attribuito, il consiglio di classe si riunisce secondo un calendario stabilito in sede di programmazione delle attività e comunque nel rispetto dei limiti fissati dal contratto collettivo provinciale di lavoro dei docenti.
4. Il funzionamento del consiglio di classe è disciplinato dal regolamento interno che, in ogni caso, dovrà prevedere che, per specifiche esigenze, i consigli di classe possano riunirsi, oltre che in riunione plenaria, anche per gruppi, composti in modo orizzontale o verticale, e a livello di singola scuola facente parte dell'istituzione.

### **Art. 13**

#### ***Composizione e durata in carica del nucleo interno di valutazione***

1. Il nucleo interno di valutazione è istituito in osservanza delle disposizioni dettate dall'articolo 27, comma 3, della L.P. n.5 del 2006, e dura in carica 3 anni. Il numero complessivo dei componenti è di 6: tre docenti, due genitori e un rappresentante del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore.
2. I membri della componente docente sono designati dal collegio dei docenti tenendo conto dell'esperienza e delle competenze nel settore della valutazione; gli altri membri sono designati, sempre nel rispetto di profili di competenza, rispettivamente dalla consulta dei genitori, e dal personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore riunito in assemblea.
3. Tutti i membri del nucleo interno di valutazione restano in carica per un periodo coincidente con la durata dell'organo. In caso di perdita dei requisiti di nomina o di dimissioni entro 15 giorni dalla comunicazione la componente competente provvede ad una nuova designazione, al fine di garantire continuità nell'attività di valutazione.
4. La funzione di coordinamento del nucleo interno di valutazione è affidata a un docente individuato dal nucleo tra i suoi componenti.
5. Il funzionamento del nucleo interno di valutazione è disciplinato con il regolamento interno.

### **Art. 14**

#### ***Funzioni del nucleo interno di valutazione***

1. Il nucleo interno di valutazione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto d'istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal consiglio dell'istituzione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.
2. Per l'attività di valutazione, oltre agli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione, il nucleo si avvale di ulteriori propri indicatori adeguati a monitorare e valutare gli aspetti specifici del progetto d'istituto.
3. Alla fine di ciascun anno scolastico il nucleo interno di valutazione elabora un rapporto annuale che è utilizzato dagli organi dell'istituzione, in relazione alle rispettive competenze, per valutare le scelte organizzative ed educative dell'istituzione e per aggiornare il progetto d'istituto; il rapporto annuale è, inoltre,

inviato al comitato provinciale di valutazione e al Dipartimento della Provincia autonoma di Trento competente in materia di istruzione.

### **Art. 15**

#### ***Nomina, durata e funzioni del revisore dei conti***

1. Il consiglio dell'istituzione nomina il revisore dei conti sulla base della proposta della Provincia disposta ai sensi dell'articolo 26, comma 2 della L. P. n. 5 del 2006. Il revisore dei conti dura in carica tre anni solari e non è revocabile.
2. Il revisore dei conti effettua il riscontro della gestione finanziaria e patrimoniale dell'istituzione e garantisce la rispondenza della stessa a quanto previsto dall'articolo 16 della L. P. n. 5 del 2006, al regolamento di attuazione previsto dallo stesso articolo e alle norme di contabilità e bilancio della Provincia autonoma di Trento. A tal fine il revisore dei conti, prima dell'approvazione da parte del consiglio dell'istituzione, esamina il bilancio annuale e pluriennale, il conto consuntivo e gli atti connessi e provvede alla stesura di relazioni accompagnatorie dei documenti di bilancio.
3. Per lo svolgimento dei propri compiti il revisore dei conti ha accesso agli atti e documenti dell'istituzione e può compiere verifiche sull'andamento della gestione.

### **Art. 16**

#### ***Consulta dei genitori***

1. La consulta dei genitori ha la funzione di promuovere, favorire e realizzare la partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita dell'istituzione. In particolare la consulta:
  - a. assicura possibilità di confronto e scambio tra i genitori dell'istituzione in relazione alle problematiche educative e ai bisogni delle famiglie;
  - b. favorisce la conoscenza delle opportunità offerte dall'istituzione, ne discute e formula proposte di miglioramento o di attivazione di nuove iniziative agli organi competenti dell'istituzione stessa;
  - c. esprime i pareri richiesti dal dirigente dell'istituzione, dal consiglio dell'istituzione, dal collegio dei docenti e dal nucleo interno di valutazione in ordine alle attività, ai progetti, ai servizi da attivare o già svolti dall'istituzione;
  - d. promuove iniziative di formazione da rivolgere ai genitori.
2. La consulta dei genitori è composta da:
  - a. i rappresentanti dei genitori di ciascun consiglio di classe;
  - b. i rappresentanti dei genitori del consiglio dell'istituzione
  - c. i rappresentanti delle associazioni dei genitori riconosciute ai sensi dell'art. 27, che ne facciano richiesta, in numero di 1 per associazione.
3. La consulta dei genitori è istituita annualmente con provvedimento del dirigente dell'istituzione, che provvede anche alla convocazione della prima riunione da tenersi entro un mese dalla data di costituzione. La consulta dei genitori elegge un proprio presidente che costituisce il referente anche per il dirigente dell'istituzione, ed un gruppo operativo che supporta il presidente della consulta dei genitori nei suoi compiti e nelle decisioni operative.

4. Il funzionamento della consulta dei genitori è disciplinato con il regolamento interno.
5. L'istituzione mette a disposizione della consulta dei genitori i locali idonei, nonché il supporto organizzativo e strumentale necessari a garantire lo svolgimento dell'attività della stessa, in modo compatibile con l'attività scolastica.

### **Capo III**

#### ***Strumenti di programmazione e organizzazione***

##### **Art. 17**

##### ***Contenuti del progetto d'istituto***

1. Il progetto d'istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione. Esso tiene conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, degli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale, nonché degli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici.
2. Il progetto d'istituto contiene, in particolare:
  - a. l'analisi del contesto sociale, economico e culturale al fine di individuare i bisogni formativi attuali e futuri, anche in relazione agli adulti e agli sviluppi prevedibili della comunità;
  - b. gli obiettivi educativi, culturali e formativi, attualizzati rispetto allo sviluppo della conoscenza e ai bisogni individuati;
  - c. il quadro dell'offerta formativa curricolare;
  - d. i progetti e le attività ricorrenti previsti ad integrazione del curriculum, al fine di offrire all'utenza il quadro completo dell'offerta didattica-formativa;
  - e. le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse in funzione dell'obiettivo del successo formativo, con pari attenzione sia alle fasce deboli che alla valorizzazione dell'eccellenza;
  - f. i criteri generali per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali e l'inserimento degli studenti stranieri;
  - g. i criteri generali per la formazione delle classi, l'orario delle lezioni, l'utilizzazione del personale dell'istituzione;
  - h. i criteri generali per la programmazione didattica e la valutazione degli studenti, nell'ottica di assicurare un servizio educativo omogeneo;
  - i. i criteri generali per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti anche al fine di fornire al nucleo interno di valutazione le linee guida per l'espletamento per la sua attività;
  - j. le modalità di effettivo coinvolgimento degli studenti e delle famiglie nella vita dell'istituzione;
  - k. le finalità e le modalità per assicurare l'informazione e la comunicazione alle famiglie, in particolare per quanto attiene all'orientamento e alla valutazione degli studenti;
  - l. gli obiettivi, i criteri e le modalità per l'integrazione e la collaborazione con le altre istituzioni scolastiche e formative provinciali e gli altri soggetti istituzionali operanti nel territorio della comunità scolastica.

**Art.18**  
***Approvazione e durata del progetto d'istituto***

1. Il progetto d'istituto è adottato dal consiglio dell'istituzione nel rispetto del presente statuto.
2. All'elaborazione del progetto d'istituto partecipano tutte le componenti della comunità scolastica in un'ottica di condivisione e collaborazione, in coerenza con gli indirizzi generali indicati dal consiglio dell'istituzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge provinciale n. 5 del 2006, il collegio dei docenti delibera la parte didattica del progetto d'istituto e la sottopone all'approvazione del consiglio dell'istituzione; tale approvazione avviene con l'adozione del progetto d'istituto stesso che prevede un procedimento che tenga conto delle proposte della consulta dei genitori.
3. Al fine di promuovere la collaborazione e la condivisione sostanziale delle scelte progettuali il consiglio dell'istituzione può acquisire, inoltre, le proposte di soggetti del territorio che si occupano di politiche formative secondo modalità che garantiscano al più ampia partecipazione.
4. Il progetto d'istituto, di durata triennale, è approvato dal consiglio dell'istituzione a maggioranza dei suoi componenti entro il mese di dicembre in modo tale da assicurarne la conoscenza da parte delle famiglie ai fini dell'iscrizione e l'applicazione dall'anno scolastico successivo.
5. Il progetto d'istituto può essere aggiornato annualmente.
6. Il progetto d'istituto è pubblicato all'albo dell'istituzione, consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione e opportunamente diffuso anche attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici.

**Art. 19**  
***Carta dei servizi***

1. Entro un anno dall'adozione dello statuto, il consiglio dell'istituzione approva la carta dei servizi dell'istituzione quale documento che esplicita i diritti dell'utente in relazione all'organizzazione e all'erogazione dei servizi garantiti dall'Istituzione e fornisce le informazioni fondamentali in merito all'offerta formativa.
2. La carta dei servizi descrive in particolare i seguenti aspetti:
  - a. i principi generali di organizzazione del servizio tra cui quelli di uguaglianza, imparzialità, accoglienza, partecipazione, efficienza e trasparenza;
  - b. i percorsi di istruzione e formazione offerti dall'istituzione;
  - c. i servizi offerti agli studenti in relazione all'utilizzo dei laboratori, biblioteca, e strutture dell'istituzione;
  - d. i servizi offerti ai genitori per favorire una migliore collaborazione scuola-famiglia;
  - e. i servizi amministrativi e le relative procedure;
  - f. i servizi garantiti in relazione alle strutture e alla sicurezza;
  - g. le modalità e i tempi per l'informazione alle famiglie;
  - h. le procedure per i reclami;
  - i. i tempi di risposta all'utenza sia in relazione ai servizi richiesti sia in merito a quesiti, istanze, reclami.

3. La carta dei servizi è predisposta dal consiglio dell'istituzione che, in un'ottica di collaborazione e condivisione, acquisisce il parere del collegio docenti e della consulta dei genitori.
4. La carta dei servizi è resa pubblica con le seguenti modalità: consegna agli interessati, esposizione all'albo dell'istituzione, diffusione attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici.

## **Art. 20**

### ***Contenuto del regolamento interno***

1. Il regolamento interno disciplina gli aspetti organizzativi riguardanti il funzionamento dell'istituzione e dei relativi organi, con esclusione del collegio dei docenti, e in particolare regola i seguenti aspetti:
  - a. orari dell'attività scolastica;
  - b. modalità di entrata ed uscita degli studenti, assenze, ritardi, entrate ed uscite fuori orario;
  - c. rapporti scuola – famiglia, in particolare per quanto attiene ai colloqui con i docenti e alle comunicazioni dirette dall'istituzione alla famiglia;
  - d. funzionamento della biblioteca, della palestra, delle aule speciali, dei laboratori e degli spazi comuni;
  - e. funzionamento degli uffici e modalità di accesso agli stessi da parte del pubblico;
  - f. criteri e modalità per lo svolgimento di attività didattiche esterne quali viaggi di istruzione e visite guidate, scambi, stage formativi;
  - g. esercizio del diritto di riunione e di assemblea in relazione alle diverse componenti e all'erogazione del servizio educativo nonché i criteri e le modalità per lo svolgimento delle assemblee dei genitori e delle riunioni dei rappresentanti di classe degli studenti;
  - h. criteri per il riconoscimento e per l'ammissione alla consulta dei genitori, dei rappresentanti di associazioni di genitori che ne facciano richiesta.
2. Il regolamento interno inoltre provvede a definire le modalità:
  - a. di elezione delle componenti elettive del consiglio di classe;
  - b. di convocazione e di svolgimento delle sedute, ivi comprese le modalità di verbalizzazione e di individuazione del presidente dell'organo collegiale, qualora non stabilito dalla normativa in vigore;
  - c. di funzionamento della consulta dei genitori e del nucleo interno di valutazione;
  - d. di pubblicità degli atti.

## **Art. 21**

### ***Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti***

1. I diritti e i doveri degli studenti ed il loro esercizio e rispetto rappresentano un valore pedagogico in sé e costituiscono un momento essenziale per la crescita personale, l'apprendimento delle regole fondamentali del vivere sociale e l'educazione alla cittadinanza attiva.
2. Il consiglio dell'istituzione disciplina con regolamento i diritti ed i doveri degli studenti, nonché i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle.

## **Art. 22**

### ***Diritti fondamentali degli studenti***

1. Il regolamento previsto dall'articolo 21 di questo statuto individua i diritti garantiti agli studenti, riconoscendo in ogni caso il diritto:
  - a. ad un apprendimento attento al pieno sviluppo della personalità dello studente in tutte le sue dimensioni, idoneo a consentirne la prosecuzione degli studi, la capacità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la partecipazione consapevole alla vita civile, economica e sociale della comunità;
  - b. ad una formazione che tenga conto dell'identità dello studente, delle sue attitudini ed inclinazioni nell'ottica di un curriculum maggiormente centrato sullo studente e sui suoi bisogni;
  - c. ad essere informato in merito alla vita della scuola, alle sue regole, alle opportunità offerte e, in generale, a tutto ciò per cui egli può avere interesse;
  - d. alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
  - e. ad una valutazione chiara e motivata che aiuti lo studente ad acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, al fine di migliorarne il rendimento scolastico e formativo;
  - f. alla privacy ed alla sicurezza.

## **Art. 23**

### ***Doveri fondamentali degli studenti***

1. Il regolamento previsto dall'articolo 21 di questo statuto indica i doveri fondamentali per tutti gli studenti, prevedendo in ogni caso il dovere:
  - a. alla frequenza regolare delle lezioni e delle attività;
  - b. ad un impegno regolare nello studio, al fine di poter fruire pienamente delle opportunità formative offerte dall'istituzione;
  - c. al rispetto di tutte le persone che operano nell'istituzione;
  - d. al mantenimento di un comportamento corretto e coerente con i principi che regolano la vita della comunità scolastica;
  - e. ad osservare tutte le disposizioni organizzative previste dal regolamento interno, con particolare riferimento a quelle per la sicurezza e per la tutela

- della salute, in tutte le situazioni, ivi comprese tutte le attività che si svolgono all'esterno dell'istituzione;
- f. ad utilizzare correttamente le strutture, i laboratori, i sussidi didattici e gli arredi e a comportarsi in modo da salvaguardare il patrimonio dell'Istituzione;
  - g. a collaborare con tutto il personale dell'istituzione per mantenere pulito ed accogliente l'ambiente scolastico e formativo.

#### **Art. 24**

#### ***Mancanze disciplinari e relative sanzioni***

1. Al fine di assicurare il rispetto dei doveri ed il corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, il regolamento previsto dall'articolo 21 di questo statuto individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari degli studenti, le relative sanzioni, gli organi competenti alla contestazione, all'irrogazione ed il procedimento relativi, nel rispetto dei seguenti principi generali:
  - a. i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa: essi tendono, attraverso la riflessione, al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
  - b. la responsabilità disciplinare è personale;
  - c. in nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinioni, purché correttamente manifestate e non lesive della personalità degli altri soggetti;
  - d. comportamento e profitto sono ambiti separati: i provvedimenti disciplinari non possono in alcun caso influire sulla valutazione del profitto.
2. Il regolamento indica le infrazioni e le relative sanzioni tenendo conto:
  - a. del criterio di gradualità e proporzionalità della sanzione in relazione alla gravità dell'infrazione: a tal fine il regolamento raggrupperà le infrazioni e le relative sanzioni per categorie generali, in ordine crescente di gravità;
  - b. del criterio di temporaneità della sanzione, che in ogni caso non potrà andare oltre la sospensione fino a 15 giorni dalla frequenza della scuola; è fatta salva la possibilità di derogare eventualmente a tale limite nel caso di condanne per reati penali o di pericolo reale per le persone che frequentano l'istituzione;
  - c. del criterio di gradualità in relazione al soggetto competente a disporre la sanzione partendo dal singolo docente, al dirigente dell'istituzione, al consiglio di classe; in ogni caso il provvedimento di allontanamento temporaneo dalla scuola è affidato esclusivamente alla decisione del consiglio di classe;
  - d. dei seguenti criteri in ordine alla procedura: allo studente va sempre data la possibilità di esporre le proprie ragioni prima di assumere decisioni; le sanzioni disciplinari sono comunicate per iscritto alla famiglia;
3. Nella Scuola primaria, in considerazione dell'età degli studenti, al fine della individuazione e irrogazione delle sanzioni il regolamento porrà particolare attenzione al carattere educativo dei provvedimenti da adottare in modo da accompagnare lo sviluppo nel bambino della consapevolezza dell'esistenza e del rispetto delle regole della comunità scolastica.

## **Art. 25**

### ***Modalità di approvazione dei regolamenti***

1. Il consiglio dell'istituzione entro un anno dalla data di entrata in vigore dello statuto approva, a maggioranza dei suoi componenti, il regolamento interno ed il regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti.
2. Nella fase di elaborazione del regolamento interno, al fine di pervenire ad una più ampia condivisione delle regole comuni dell'istituzione, il consiglio dell'istituzione acquisisce le proposte delle diverse componenti scolastiche attraverso il collegio dei docenti, il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario e assistente educatore riunito in assemblea e la consulta dei genitori.
3. Nella fase di elaborazione del regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle regole comuni dell'istituzione, il consiglio dell'istituzione acquisisce le proposte del collegio dei docenti e della consulta dei genitori.

## **Capo IV**

### ***Strumenti di programmazione finanziaria***

## **Art. 26**

### ***Bilancio di previsione e conto consuntivo***

1. Nel limite delle risorse finanziarie disponibili, il bilancio ed il conto consuntivo costituiscono gli strumenti di programmazione finanziaria per la realizzazione delle attività dell'istituzione e per l'attuazione del progetto d'Istituto.
2. Il consiglio dell'istituzione approva annualmente il bilancio pluriennale, il bilancio annuale di previsione ed il conto consuntivo entro i termini e nel rispetto delle norme di contabilità provinciali vigenti.
3. Il dirigente dell'istituzione elabora la proposta di bilancio in coerenza con il progetto d'istituto, con gli atti di indirizzo generali del consiglio dell'istituzione e con le linee di indirizzo della Provincia autonoma di Trento. In questa fase, al fine di una maggiore condivisione delle scelte con i portatori di interesse, possono essere attivate specifiche procedure di consultazione delle componenti scolastiche.
4. Il conto consuntivo espone i dati relativi alla gestione finanziaria e patrimoniale, con una particolare attenzione ai risultati ottenuti rispetto agli obiettivi contenuti nel bilancio di previsione. La relazione allegata al conto consuntivo predisposta dal dirigente dell'Istituzione si configura come strumento di valutazione dei risultati raggiunti in relazione alle risorse impiegate. I risultati di tale relazione, in forma opportunamente semplificata, possono essere portati a conoscenza dei portatori di interesse nella prospettiva di un bilancio sociale.

## **Capo V**

### ***Partecipazione all'attività dell'istituzione***

#### **Art. 27**

##### ***Diritto di riunione e di assemblea***

1. L'istituzione riconosce il diritto di riunione e di assemblea in quanto strumenti di partecipazione alla vita dell'istituzione.
2. Al fine di favorire la partecipazione alla vita dell'istituzione e riconoscendo che l'esperienza associativa può rappresentare un importante momento di partecipazione, l'istituzione può riconoscere le associazioni dei genitori che ne presentino esplicita richiesta scritta e nel rispetto di quanto previsto al comma 3.
3. Il riconoscimento avviene con deliberazione del consiglio dell'istituzione previa valutazione delle finalità e dei principi statutari dell'associazione, che dovranno risultare coerenti con le finalità dell'istituzione nonché dell'impegno a rispettare tutte le norme previste dal regolamento interno e tenuto conto della consistenza numerica degli aderenti.
4. L'istituzione favorisce l'attività delle associazioni riconosciute mettendo loro a disposizione spazi ed, eventualmente, altre risorse in relazione alle attività svolte dall'associazione e alle proprie disponibilità.

#### **Art. 28**

##### ***Utilizzazione degli spazi in orario extrascolastico***

1. Fatte salve le esigenze prioritarie del servizio scolastico, l'istituzione mette a disposizione, in orario extrascolastico, gli edifici, gli spazi, le palestre, gli impianti, i laboratori e le attrezzature didattiche per attività coerenti con la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, nonché per attività extrascolastiche e manifestazioni pubbliche di interesse collettivo.
2. Al fine dell'applicazione del comma 1, l'istituzione, nel rispetto dei criteri e delle modalità organizzative stabilite dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 108, comma 2, della L. P. n.5/2006, sottoscrive accordi con i comuni o con l'ente territoriale di riferimento per definire le tipologie di attività, i criteri e le modalità organizzative, nonché l'eventuale onere a carico del richiedente e le misure atte a salvaguardare il patrimonio dell'istituzione.

## **Capo VI** ***Rapporti con il territorio***

### **Art. 29** ***Partecipazione a progetti ed iniziative***

1. L'istituzione considera il confronto e la collaborazione con i soggetti rappresentativi del territorio una risorsa fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali. L'istituzione inoltre, a partire dal contesto locale fino a quello internazionale e nell'ottica di una scuola che colloca nel mondo le proprie attività, mira a sviluppare nello studente la consapevolezza della realtà, in relazione all'età e al processo di maturazione.
2. A tal fine l'istituzione partecipa a progetti o iniziative in ambito locale, provinciale, nazionale e internazionale sia aderendo a proposte esterne che promuovendone di propria iniziativa. In tale contesto rientrano anche la costituzione a fini didattici di cooperative, o di imprese simulate o altre organizzazioni simulate funzionali all'attività didattica e coerenti con le finalità del progetto d'istituto.  
In particolare l'istituzione promuove e attua le seguenti azioni:
  - a. instaura forme di confronto, cooperazione e collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per l'aggiornamento periodico dei contenuti e degli indirizzi del progetto d'istituto;
  - b. partecipa a progetti di integrazione, collaborazione e scambio con altri soggetti in ambito locale, nazionale ed internazionale.

### **Art. 30** ***Modalità di partecipazione***

1. Nel perseguimento degli obiettivi previsti dall'articolo 29, comma 2, di questo statuto, l'istituzione:
  - a. aderisce o promuove la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche e formative provinciali nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 19 della L.P. n. 5/2006;
  - b. attiva forme di collaborazione con le comunità ed i comuni nel cui territorio opera, nell'ambito dei settori definiti dall'art. 20 della L.P. n. 5/2006;
  - c. promuove o aderisce a protocolli d'intesa, convenzioni, contratti, accordi di programma con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti e attività coerenti con il progetto d'istituto e con le finalità dell'istituzione secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 3, della L.P. n. 5/2006;
2. Gli atti derivanti dall'applicazione del comma 1 contengono gli elementi costitutivi previsti dalla normativa in vigore ed in particolare definiscono gli obiettivi, i destinatari, i contenuti, le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione, le risorse professionali, strumentali e finanziarie a carico dei contraenti, i responsabili istituzionali e i referenti, ogni altro elemento utile alla completezza dell'informazione e alla valutazione dell'efficacia, qualora prevista, da parte di competenti organi dell'istituzione.

3. La proposta di partecipazione alle iniziative e ai progetti può essere promossa da tutte le componenti della comunità scolastica.
4. Il dirigente dell'istituzione provvede alla sottoscrizione degli atti sulla base delle deliberazioni assunte dal consiglio dell'istituzione ai sensi dell'art. 22, comma 2, della L.P. n. 5/2006.
5. Per tutti i progetti attivati il nucleo interno di valutazione provvede a valutarne gli esiti sulla base di una relazione finale predisposta dal responsabile del progetto.

## **Capo VII** ***Norme finali***

### **Art. 31** ***Approvazione, e revisione e pubblicità dello statuto***

1. Lo Statuto è deliberato dal consiglio dell'istituzione con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. Con le stesse modalità sono adottate le modifiche allo statuto stesso.
2. In sede di prima approvazione qualora non venga raggiunto il quorum previsto è convocata una nuova seduta ogni 15 giorni, fino all'avvenuta approvazione.
3. A seguito dell'approvazione lo statuto è inviato alla Provincia, che può rinviarlo all'istituzione qualora riscontrasse motivi di illegittimità. In tal caso l'istituzione provvede al conseguente adeguamento adottando la medesima procedura prevista per l'approvazione.
4. Lo statuto è pubblicato all'albo dell'istituzione e opportunamente diffuso anche attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici.

Approvato nella seduta del Consiglio d'Istituto del 2 ottobre 2008.